



## Ma quale CONCORRENZA?

Pag. 3

Una legge che mi  
ha fatto  
arrabbiare

Pag. 6

Siccità, servono  
interventi  
risolutivi

Pag. 10

Telefoniche, tanto  
va la gatta al  
lardo...

Pag. 5

INPS, l'omissione"  
da risolvere  
d'ufficio

Pag. 8

Sisma 2016, ancora  
parole prima del  
"fare"

 **iscriviti a**  
**KONSUMER**



*In questo numero*

- 2 **L'Opinione: cronaca di un omicidio perfetto**
- 3 **Una legge che mi ha fatto arrabbiare**
- 5 **Diritti inespressi INPS: "omissione" da risolvere**
- 6 **Contro la siccità servono interventi risolutivi**

- 8 **Sisma 2016, ancora parole prima del "fare!"**
- 10 **Compagnie telefoniche: tanto va la gatta al lardo...**
- 11 **Che gente. Mamma mia, che gente**
- 12 **Il progetto *Plus Care* nelle aziende**



**L'OPINIONE**

**Principio di precauzione, cronaca di un omicidio perfetto**

**Riccardo Quintili - Direttore Il Salvagente**

*Tardivo, parziale, insufficiente e, cosa ancor peggiore, assunta contro gli interessi dei consumatori per non danneggiare quelli della grande industria chimica. Senza dimenticare che ancora una volta viene "graziato" il glifosato che Bruxelles vuole riautorizzare per altri 10 anni. Il testo approvato il 4 luglio scorso dalla Commissione europea sui criteri per stabilire quando una sostanza può essere definita interferente endocrina, cioè capace di alterare il funzionamento ormonale umano, è un pessimo provvedimento perché non sarà in grado di proteggere la salute dei cittadini.*

*In sostanza la proposta, che ora dovrà essere ratificata dal Parlamento, individua criteri molto rigidi in presenza dei quali si può parlare di perturbatori endocrini. In pratica, si richiede che sia stata raggiunta la prova della nocività: un livello di evidenza scientifica finora mai richiesto per altre sostanze problematiche come quelle cancerogene, mutagene e quelle tossiche per la riproduzione. Risultato: se una sostanza è solamente sospettata di perturbare il sistema ormonale si potrà usare, come il glifosato.*

*Tanti sono i motivi di preoccupazione. Innanzitutto perché è una decisione tardiva. L'Europa ha impiegato ben 3 anni - a proposito: qualcuno ha potuto apprezzare il contributo dell'Italia? Il nostro governo, a differenza di Parigi e Berlino molto protagonisti della partita, ha capito l'importanza del match che si stava giocando? - per decidere e dopo decine di rinvii ha scelto un compromesso al ribasso. La Francia, che da sempre chiedeva una regolamentazione molto stringente contro gli interferenti endocrini, alla fine ha ceduto: un voto davvero incredibile. La decisione è poi parziale perché al momento questi criteri si riferiscono solo ai principi attivi impiegati nei pesticidi, lasciando senza una regolamentazione gli*

*interferenti endocrini presenti nei cosmetici, negli imballaggi alimentari, nei giocattoli e nei vestiti. I nostri lettori sanno, come abbiamo raccontato nel numero scorso dedicato all'intimo per bambini, come una sostanza interferente ormonale come gli ftalati possa facilmente entrare in contatto con l'organismo. Di tutto questo nella decisione europea non c'è traccia. Tuttavia, come hanno denunciato alcune Ong francesi, il rischio è che la ratio seguita per i pesticidi venga poi replicata anche per altri settori: il danno potrebbe avere insomma un effetto moltiplicatore.*

*La decisione della Ue appare così insufficiente ad arginare la presenza di queste sostanze nella nostra vita quotidiana. È rimasta inascoltata, infatti, la richiesta di molti studiosi che chiedevano di includere nella proposta adottata una scala di differenziazione per poter valutare ed eventualmente bandire dal mercato anche i perturbatori "sospetti" e "presunti" oltre a quelli già scientificamente "acclarati". Con la conseguenza che i cittadini continueranno invece a subirne l'esposizione. È il caso del glifosato, principio attivo alla base del Round Up della Monsanto, l'erbicida più usato al mondo che, soltanto per il fatto di essere "solo" sospettato di essere perturbatore ormonale viene "salvato" dalla Ue. Non solo. La Commissione Ue, dopo aver l'anno scorso prorogato per 18 mesi l'uso del glifosato contro le evidenze dell'Oms che lo classifica come probabile cancerogeno, è intenzionata ora, nonostante le 1,3 milioni di firme raccolte dai cittadini europei per dire #StopGlifosato, a riautorizzarlo per altri 10 anni.*

*Non vogliamo essere populistici e non ci sono mai piaciuti i complottisti, ma le due decisioni della Commissione minano davvero la fiducia dei consumatori nei confronti degli istituti di rappresentanza e garanzia che dovrebbero schierarsi dalla loro parte e non salvaguardare gli interessi dell'industria.*



## LA PAROLA AL PRESIDENTE

# Una legge che mi ha fatto arrabbiare



La legge concorrenza è una legge annuale, cioè una legge che andrebbe

questa legge, ha abbandonato l'aula in aperto dissenso per quanto snaturato ne è stato il risultato finale. Il suo dissenso è certamente apprezzabile e gli fa onore. Purtroppo non cancella, e neppure limita, i danni che questa legge fa al mercato.

essere peggio di Cagliostro per favorire un anatema così pesante che avvantaggia esclusivamente i grandi big

Ma quale concorrenza??

approvata tutti gli anni, istituita al fine di favorire la libera concorrenza tra le imprese, quindi permettendo ai consumatori di scegliere su più prodotti e con prezzi e tariffe più basse. Quindi iniziamo subito con il dire che una legge annuale ha avuto un iter parlamentare di ben tre anni. E questo è già indice di scarsa serietà da parte del Parlamento; sembra dirla lunga su quanto sia preoccupata la nostra classe dirigente nel favorire il rilancio dell'economia e, soprattutto, nell'aumentare il potere d'acquisto dei consumatori. Ma in un Parlamento che gioca a smentire se stesso, dove un partito (il PD) approva in un ramo l'"abolizione" dei vitalizi, per poi votare contro nell'altro ramo, e di fatto sabotando una richiesta popolare, ci sembra abbastanza "veniale" metterci tre anni ad approvare una legge annuale. Veniale se il risultato della legge andasse a vantaggio di un libero mercato in cui il Consumatore potesse trarre un apprezzabile risparmio, in termini di scelta, di costi e di servizi.

Non è così: ce la vorrebbero dar a bere, ma è esattamente il contrario della parola concorrenza. Pensate che il relatore della Legge, On Mucchetti del PD, non è riuscito neanche a votarla

però, a luglio del 2019 avremo una bellissima deportazione di massa dalla maggior tutela al libero massacro fatto di tariffe mediamente più alte del 20%. Certamente in un paese dove 12 milioni di persone sono tra l'indigenza e la sofferenza economica si deve

Tutto da buttare? Forse no, qualche piccolo spiraglio nella breccia si intravede; ma è come il sarcofago che circonda la centrale elettronucleare di Chernobyl; al comparire di piccole fessure si procede con metri e metri di cemento e piombo per risigillare.

E visto che di elettricità si parla, diamo atto che sia scomparsa la vergognosa asta umana delle utenze. Di contro, dell'energia, Enel in particolare. Mai come in questo caso l'intuizione nostra e del Codacons, a cui si è poi associata anche Aeci, ha valore. Mentre si punta a far sparire l'unico concorrente in grado di calmierare il mercato (l'acquirente unico), il gruppo d'acquisto Sostenibilità diventa centrale, se i numeri ci assisteranno, nel creare un'energy community calmierata e protetta. Dimenticavo: Il consumatore avrà la possibilità di rateizzare le maxi-bollette causate da ritardi o disguidi dovuti al fornitore del servizio... ma sti parlamentari le pagano mai le bollette? Qualcuno gli dice che le aziende elettriche già lo fanno ed in assenza di una legge, adesso avranno la scusa per non farlo finché un giudice non stabilirà che era colpa dell'azienda.

però, a luglio del 2019 avremo una bellissima deportazione di massa dalla maggior tutela al libero massacro fatto di tariffe mediamente più alte del 20%. Certamente in un paese dove 12 milioni di persone sono tra l'indigenza e la sofferenza economica si deve

Un libero mercato, nel quale il consumatore possa risparmiare scegliendo la qualità

La nostra Energy Community, calmierata e protetta

Un triennio per approvare una legge... annuale

## RCA, a chi conviene davvero la scatola nera?

Concorrenza nelle polizze Rc Auto: non tutti ricordano che l'Rc Auto è stata liberalizzata nel lontano 1995, ma tutti ricordano quanto siano aumentate le polizze da allora ad oggi. Già questo avrebbe dovuto insegnarci che liberalizzazione non vuol dire automaticamente maggior concorrenza; a volte il risultato è esattamente il contrario, concorrenza a chi alza di più. Ma poi siamo seri, si può parlare di concorrenza solo perché si introduce la scatola nera? E neanche subito per tutti, un po' alla volta cosicché, alla faccia degli oltre 4 milioni di cittadini che ci hanno pensato da sé, possano continuare a coesistere sistemi diversi in cui gli sconti dovranno essere significativi. Ma significativi rispetto a

Hanno peggiorato le cose nel miglior modo possibile!

che? Quale il termine di paragone o il dato minimo di partenza? Insomma, così com'è scritta è una grande presa per i fondelli in cui basterà ricordarsi che stanno crescendo i numeri dei sinistri per aumentare le tariffe e poi scontarle fin dove conviene... A loro. Già, dimenticavo, viene mantenuto il tacito rinnovo sulle polizze danni la cui abolizione era stata prevista da altra versione della stessa legge. Ma serve una legge e la mobilitazione di 900

tranquillamente solo le farmacie, che nel frattempo son diventate come degli empori, dispensatori di paste alimentari, pannolini, pannoloni, dentifrici, insomma succedanei dei

... E nelle farmacie ormai si vende di tutto...

supermercati con la differenza che ciò che posso acquistare senza ricetta medica lo devo acquistare obbligatoriamente in farmacia, con tanti saluti alle parafarmacie, anche quelle all'interno dei supermercati, e dei tanti farmacisti che lì avevano trovato occupazione.

Certamente si va a difendere una lobby, quella dei farmacisti, dirà qualcuno; neanche questo, perché se c'era una certezza nell'entrare in farmacia ora cade anche quella, e con la possibilità concreta che la gestione delle grandi farmacie (le piccole stanno chiudendo tutte) siano in futuro gestite da società di capitali, cade anche la difesa di una professionalità che non mettevamo in dubbio neanche

parlamentari per fare il lavoro che potrebbe fare tranquillamente l'Istituto di Vigilanza? Però possiamo star sereni sui farmaci di fascia C, l'aspirina tanto per intenderci; questi li continueranno a vendere

davanti alla richiesta di rendere libero il mercato dei farmaci di fascia C.

E dopo aver tanto sofferto per contrastare il fenomeno del telemarketing, le telefonate inopportune ed a tutte le ore, i contratti estorti, e chi più ne ha più ne metta, ecco la vera liberalizzazione, la vera concorrenza che finalmente spunta nella legge; sono state abolite le norme che obbligavano gli operatori dei call center a dichiarare l'identità del soggetto per il quale avviene la chiamata, specificare la natura commerciale e proseguire la chiamata solo in presenza di assenso del destinatario: cioè, adesso potranno rompere le scatole anche davanti ad un nostro diniego, tenerci al telefono inutilmente, e dovremo anche ringraziare se ci diranno per conto di chi chiamano. Ma fatemi il piacere. Se si poteva peggiorare, meglio di così non si poteva fare. Ma ci fosse qualche parlamentare che è anche titolare di contact center?

Per non annoiare chi legge, salto altri inutili passaggi che gridano vendetta nel chiamare questa legge "Concorrenza". D'altra parte, se è necessario dare delega al Governo per normare, entro un anno però, i servizi di autonoleggio, è del tutto evidente che problemi come la disoccupazione, la povertà, l'immigrazione, di tempo, per affrontarli il Governo ne dovrà avere ben di più, sempre che ne sia all'altezza.

Il ministro dello Sviluppo Economico, On Calenda: l'approvazione della legge Concorrenza "È segnale di serietà del Paese".

**Annamo bene!!**

Totale via libera anche al telemarketing selvaggio



## Diritti inespressi INPS, quell'“omissione” che dovrebbe essere risolta d'ufficio



Luisa Boi

I **diritti inespressi** sono quegli importi, versati sulle pensioni, che l'INPS dovrebbe liquidare d'ufficio. Sappiamo bene però che d'ufficio solitamente l'Ente dimentica di avviare le procedure senza richiesta da parte del pensionato. E così i diretti interessati, se non prontamente

informati, si ritroveranno a non sapere mai di questa possibilità di vedere la loro pensione aumentare anche di 300€.

Per questo si sta provvedendo ad avviare una campagna di informazione per aiutare tutti quei pensionati che, avendone i requisiti, potrebbero accedere all'incremento chiuso nei cassetti dell'INPS.

Visto che i pensionati, non ricevendo più, ormai da 3 anni, la Certificazione Unica e l'ObisM non apprendono che potrebbero aver diritto ad una integrazione sull'assegno.

La CU (vecchio Cud) forniva infatti ai pensionati uno strumento informativo che permetteva la comprensione di come fosse composto l'assegno pensionistico.

Ovvio che non si tratta, per alcune integrazioni, da parte

dell'INPS di una vera e propria omissione voluta. Questi importi aggiuntivi, come ad esempio anche gli assegni al nucleo familiare prestazioni a favore degli invalidi civili e integrazioni sui trattamenti minimi, detti inespressi perché non è prevista l'erogazione automatica, ma che possono essere erogati, su richiesta, anche ai pensionati.

Si parla di un terzo dei pensionati (6 milioni su 18) e di importi che potrebbero incrementare la pensione dai 40€ ai 50€ mensili e che nei casi di pensioni molto basse potrebbero fare la differenza.

Le pensioni che rientrano in questa rivalutazione sono certamente quelle che non superano gli 850€ mensili e che vedono nel Lazio la regione con il maggior numero di aventi diritto.

Bene allora, come muoversi? Prima di tutto non c'è alcuna scadenza per la richiesta ed è sufficiente e consigliabile farsi aiutare dai centri di assistenza al cittadino in materia previdenziale e fiscale, come anche le Associazioni Consumatori e/o i Patronati e presentare domanda adeguamento per le motivazioni che di volta in volta verranno evidenziate secondo i singoli casi.

Contattate Luisa Boi, consulente fiscale e previdenziale Konsumer [l.boi@konsumer.it](mailto:l.boi@konsumer.it)



## Contro la siccità serve un piano di interventi risolutivi

*Crisi idrica a Roma: la chiusura dei rubinetti della capitale non è la soluzione soprattutto se non organizzata a dovere*

Le AACC, (Adoc, Assoutenti Lazio, Cittadinanzattiva Lazio, Codici, Konsumer Italia, Lega Consumatori Lazio, Udicon) esprimono forte preoccupazione dalle notizie emerse in questi giorni dai media circa la possibile razionalizzazione dell'acqua potabile nella capitale.

La chiusura dei prelievi dal Lago di Bracciano, imposta dalla Regione Lazio, ha fatto emergere con più forza la necessità urgente di un intervento, mirato e programmato, sulla manutenzione straordinaria della rete idrica di ATO2, intervento di responsabilità di ACEA. Questo è un tema che sicuramente ci sta a cuore, ma sul quale non vogliamo, in questo momento entrare nel merito.

Vogliamo invece porre all'attenzione del comune di Roma e di ACEA il disagio che la "chiusura dei rubinetti" della Capitale, non ben programmata e organizzata, rischia di portare a cittadini e turisti. Preoccupati per questa possibilità chiediamo, oltre che ad essere ascoltati su questo tema, che nel predisporre tale piano, di cui ad oggi non abbiamo ancora notizie ufficiali, vengano prese in estrema considerazione le seguenti criticità:

Venga mantenuta la fornitura d'acqua totale, con ogni mezzo, enti pubblici, scuole, ospedali, case di cura, residenze per anziani e minori.

I distacchi non siano superiori alle 4 ore per turno e vengano distribuiti in base effettive esigenze della popolazione (ore mattutine e serali)

Venga considerato che nel mese di agosto la città si vuota sia di cittadini che di turisti

Si provveda a verificare la possibilità di chiedere un maggiore prelievo da altre fonti.

Si provveda ad una forte e capillare comunicazione alla cittadinanza circa la programmazione e gli atteggiamenti che possono contribuire ad un risparmio idrico

Per una città come Roma che non è abituata e attrezzata a questo tipo di emergenza non si può chiedere quello che non può dare. Soprattutto chiediamo una forte tutela del benessere della cittadinanza.

In questo periodo di così forte caldo l'acqua non è solo essenziale per l'idratazione, ma anche per l'igiene e la salute ed è necessario anche che vengano messi a disposizione dell'utenza informazioni sull'utilizzo senza spreco della risorsa idrica oltre ad aggiornamenti costanti e ufficiali da parte di Acea Ato 2 e dei comuni interessati. Le associazioni dei consumatori, sempre vicini alla tutela degli utenti/consumatori, sono a disposizione per recepire segnalazioni ed eventuali disservizi causati dalla cattiva erogazione del servizio idrico.



## GRUPPO D'ACQUISTO SOSTENIBILITÀ ENERGIA

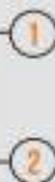


### LA PRIMA ENERGY COMMUNITY ITALIANA

Codacons, Konsumer Italia e A.E.C.I. hanno scelto Green Network Energy come fornitore del Gruppo d'Acquisto Sostenibilità Energia e propongono un'offerta sulla fornitura di energia elettrica e gas naturale che unisce la convenienza delle tariffe di Green Network Energy alla trasparenza e alle tutele offerte da Codacons, Konsumer e A.E.C.I.

### COME ADERIRE

Aderire al Gruppo d'Acquisto Sostenibilità Energia e sottoscrivere l'offerta è semplice:



1 Scarica il modulo di adesione ed invialo a [gruppoacquisto@konsumer-italia.eu](mailto:gruppoacquisto@konsumer-italia.eu)

2 Sottoscrivi il contratto online su [gruppodacs.greennetworkenergy.it](http://gruppodacs.greennetworkenergy.it) o tramite il servizio clienti all'800.595.497 o 06.96701254.

### TRASPARENZA, CONVENIENZA, TUTELA

Il prezzo di energia elettrica e gas naturale è conveniente perché costruito sul prezzo determinato dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico scontato fino al 25% in base al tipo di adesione scelta.



Tutela del consumatore garantita: ogni eventuale divergenza sarà sempre sottoposta alla tutela di Codacons, Konsumer Italia e A.E.C.I.

**COSA ASPETTI? SCOPRI DI PIÙ VISITANDO IL SITO**

**GRUPPODACS.GREENNETWORKENERGY.IT**



Numero Verde  
**800.595.497**

A pagamento per rete mobile  
**06.96701254**

## AREE PROTETTE

# Sisma 2016, ancora parole prima del “fare”

*Cronaca di una esperienza diretta: la ricostruzione delle zone terremotate non è una priorità per il Governo*

Antonio Caricato\*

Nelle ultime settimane le notizie su quotidiani, nelle radio o nei telegiornali delle diverse testate – fatta qualche rara eccezione – non fanno altro che ripetere che si stanno risolvendo tutti i problemi delle zone terremotate (quattro Regioni) e che siamo finalmente nella fase di recupero sociale ed economico. Forse perché lo stesso Presidente della Repubblica non fa altro che ripetere che “la ricostruzione delle zone terremotate è una PRIORITÀ per il Paese”!

Purtroppo la realtà è molto diversa.

Chi, come me, è stato e continua quasi settimanalmente ad andare nelle zone terremotate, sa quanto questo sia totalmente lontano dalla realtà, e che le notizie sui mass media rappresentano una costante ed esemplare manipolazione dell’informazione, a volte tanto efficace da convincere anche chi ne è coinvolto direttamente.

Sono tante le notizie su innumerevoli iniziative solidali, gesti di altruismo, raccolte fondi, regali e denaro che giungono da tutto il mondo: fiumi di inchiostro per parlare di concerti ed eventi per promuovere un territorio massacrato dalla furia della natura.

E questo solo per non parlare (solo a titolo di esempio):

- Di macerie da rimuovere che stanno ferme da mesi e nessuno le tocca: a distanza di 10 mesi qualcuno ha finalmente preso la decisione che è la Regione a doversene occupare. Ci sono voluti 10 mesi per capirlo?
- Di una viabilità compromessa e lasciata così, ad impedire ogni velleità di rinascita per le attività economiche e turistiche (ne è testimone la minaccia degli agricoltori di Castelluccio di impedire a oltre 300.000 turisti di vedere la fioritura)

- Di strutture abitative di emergenza per i terremotati che dovevano essere pronte prima per Pasqua 2017, poi per maggio, poi per 30 giugno e adesso non si sa per quando, nel momento in cui gli stessi stanno ricevendo lo sfratto dagli alberghi dove dimorano attualmente, divenendo di fatto dei “pacchi”. Per non parlare dei costi di costruzione di tali strutture: costo a mq di circa 1.070,00 euro ai quali aggiungere i costi per le piazzole, le opere di urbanizzazione e le successive opere di smantellamento per il ripristino dei luoghi. Bastano 2.500,00 euro a mq? Circa 100.000,00 euro per una “casetta” di 40 mq?
- Di cimiteri lasciati abbandonati alle intemperie con bare distrutte, con alcune SAE (strutture abitative di emergenza) che hanno una vista panoramica sulle bare a pezzi e sui contenuti
- Di allevamenti, di agricoltura ferma, di fabbriche che non possono riaprire;
- Dei suicidi, della depressione, della disperazione di chi ha visto stravolgere la sua vita e non vede nulla per poter recuperare, ripartire, avere un futuro almeno alternativo
- Dei beni culturali da mettere in sicurezza, di migliaia di opere d’arte chiuse negli armadi dei depositi che non si sa quando verranno ritirate fuori
- Di piena ed evidente contraddizione sulle poche scadenze stabilite: il 31 luglio 2017 viene indicata come data ultima per le richieste di riparazione delle abitazioni che hanno subito danni lievi: peccato che non si è tenuto conto che difficilmente entro questa data saranno completati gli studi di microzonazione sismica di terzo livello, anche se con fondi aumentati (6,5 mln). Il risultato: chi ha una abitazione con esito agibilità B/C rischia di ristrutturare con soldi pubblici ma di restare isolato nel caso in cui i



risultati della microzonazione spingessero a ricostruire in una zona diversa!

È anche vero che i diversi decreti – poi convertiti in legge con notevole dispendio di tempo e soldi dei nostri “rappresentanti” – hanno anche previsto la costituzione di strutture definite prioritarie «per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e coordinamento dell'azione strategica del Governo connesse al progetto "Casa Italia"», con una dote di 1,3 milioni per il 2017 e 2,512 per il 2018 per n. 3 Dirigenti di livello generale, 4 Dirigenti di livello non generale, 24 dipendenti: sono soldi buttati che contribuiranno ad ingrassare le tasche della Presidenza del Consiglio e ad aumentare la burocrazia?

Eppure dovrebbe essere evidente a tutti che le popolazioni delle quattro Regioni colpite dal sisma di agosto ed ottobre 2016 stanno vivendo momenti molto difficili, non tanto per il trauma ripetutamente vissuto, ma per il dramma che stanno quotidianamente vivendo a causa dei troppi ritardi e delle inadeguatezze amministrative che stanno portando il Centro Italia allo spopolamento. Ritardi ed inadeguatezze amministrative che meritano attenzione per l'obiettivo gravità e per le ragioni di fondo, per così dire di filosofia politica, per cui la politica ed il Governo non sono in grado di affrontare le urgenze del momento.

Tutti noi abbiamo ancora una viva memoria della ricostruzione delle località dell'alto Friuli distrutte o danneggiate dai due terremoti del 1976 – per non citare il terremoto dell'Irpinia del 1930 – ma sembra che questa memoria difetti in chi dovrebbe gestire il processo di ricostruzione: sarebbe bastato andarsi a ristudiare quell'esperienza per capire come si sarebbe dovuto procedere per evitare gli errori che sono stati fatti: alcuni ormai irrimediabili, e altri invece cui ancora si potrebbe porre rimedio.

Il primo errore è stato quello di non aver distinto tra la fase dell'emergenza, che per natura esige una catena di comando centralizzata (in Friuli fu affidata a un commissario di governo, l'On. Giuseppe Zamberletti, che aveva pieni poteri), e la fase della ricostruzione (affidata alla Regione Friuli-Venezia Giulia che, in quanto Regione a statuto speciale usò bene i propri estesi poteri in campo urbanistico ed edilizio), che invece funziona nella misura in cui si lascia spazio innanzitutto alle energie e alle risorse civili, sociali ed economiche dei luoghi e delle popolazioni colpite.

Teoricamente anche per il terremoto del Centro Italia sono state ripartite le competenze della gestione dell'emergenza (Protezione Civile, Curcio) e della ricostruzione (Commissario Errani), ma qualcosa non ha funzionato dal punto di vista organizzativo e nel dialogo tra i due attori. Bastano due esempi a conferma: quello dello sgombero delle macerie e quello dell'acquisto degli alloggi provvisori. Se vi si procede in modo centralizzato e con appalti pubblici tutto diventa lento e complicatissimo. Tutto diventa invece rapido e veloce se, sulla base di preventivi accertati di spesa, si erogano rapidamente contributi ai diretti interessati.

Per quanto riguarda ad esempio le SAE, in un mercato comune di 500 milioni di abitanti come è quello dell'Unione Europea, spinte dalla forza del mercato tutte le “cassette” che occorrono avrebbero potuto arrivare rapidamente nei comuni terremotati del Centro Italia insieme a tutte le stalle prefabbricate e le altre strutture tecniche occorrenti.

La ricostruzione in quei luoghi avvenne non a colpi di commissari governativi, ma dando tutto il sostegno possibile alla volontà delle famiglie di ricostruire o riparare di propria iniziativa le case distrutte o danneggiate.

*\*Vice Presidente Konsumer Italia*

Come preferisci  
contattarci? A te  
la scelta!

[www.konsumer.it](http://www.konsumer.it)

Konsumer su  facebook

Konsumer Italia su  twitter

Konsumer Italia su  youtube

Konsumer Italia al telefono  06 89.02.06.10

Konsumer Italia per e-mail  [info@konsumer.it](mailto:info@konsumer.it)

## Compagnie telefoniche: tanto va la gatta al lardo...

*Konsumer Italia: soddisfazione per la sanzione alle imprese*

*Premuti "Le grandi realtà del mercato pensano di poter ignorare i diritti dei consumatori. Fortunatamente non è così"*



Konsumer Italia accoglie con soddisfazione la notizia della sanzione irrogata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato a Telecom, Vodafone, Wind, Fastweb e Tiscali per le violazioni al Codice del Consumo relativamente alla commercializzazione a distanza o al di fuori dei locali commerciali.

"9.000.000 euro complessivi. Tanto è costato alle principali compagnie telefoniche l'aver leso i diritti dei consumatori" commenta il presidente Konsumer Fabrizio Premuti "E le condotte illecite si sono

verificate in più ambiti del rapporto con gli utenti: dall'assenza dell'informativa obbligatoria nel sito web e nelle condizioni generali di contratto, agli oneri in caso di esecuzione anticipata del contratto e recesso del consumatore, alla conclusione di contratti online, al telefono o fuori dei locali commerciali senza l'autonoma richiesta esplicita del consumatore. Si tratta solo di alcune tra le fattispecie".

"È incredibile come le più grosse realtà del mercato continuino a pensare di poter impunemente ignorare i diritti dei cittadini-consumatori. Per fortuna, abbiamo un'Autorità di Vigilanza attiva e competente, che Konsumer Italia sostiene e sosterrà in ogni maniera" conclude Premuti.

**AGCM**    
AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA  
E DEL MERCATO

## Che gente. Mamma mia, che gente!

*L'Italia continua ad avere la percentuale più alta di giovani Not in Employment*

Mauro Artibani

Nel rapporto annuale sull'Occupazione e gli Sviluppo sociali in Europa, pubblicato a Bruxelles dalla Commissione, Ue l'Italia continua ad avere la percentuale più alta nell'Ue (19,9%) di giovani nella fascia tra 15 e 24 anni che non cercano lavoro né studiano o sono in formazione (Neet, Not in Employment, Education or Training), un record che detiene oramai ininterrottamente dal 2013.

La media dell'Ue a 28 è all'11,5%, e quella dell'Eurozona all'11,7%. Fra gli altri grandi paesi, la Germania è al 6,6%, la Francia all'11,9% e il Regno Unito al 10,9%.

Figli degeneri, che hanno deciso di andare a zozzo, di passar la vita a non fare un piffero.

Il ministro del lavoro Poletti, allarmato dai dati, è intervenuto dicendo che servono "politiche di accompagnamento" per facilitare l'incontro fra la domanda e l'offerta di lavoro.

Accompagnamento?

Già, accompagnati da fratelli e magari dai padri; questa gente qua: L'Italia risulta lo Stato membro con il più basso incremento di attività nel 2016. La popolazione attiva era il 64,9% degli abitanti fra i 15 e i 64 anni, contro una media Ue del 73%, con la Germania al 78%, il Regno Unito al 77,3% e la Francia al 71,7%.

Talis padri, talis filius, talis "cuginus", talis "amicus" insomma quel 35,1% che passa il tempo a pettinare la bambole.

E i nonni?

Toh, i nonni, quelli che fanno imbestialire il presidente dell'Inps per le pensioni pagate all'estero dall'Istituto: "Su 160 Paesi sono state 373mila, per un valore poco superiore a 1 miliardo di euro".

Per l'imbestialito si tratta, in sostanza, di una "anomalia": "Le prestazioni assistenziali" pagate all'estero "vanno a ridurre gli oneri di spesa sociale di altri Paesi, è quindi come se il nostro Paese operasse un trasferimento verso altri" senza "avere un ritorno in consumi". Le somme, infatti, sono erogate "dall'Italia invece che dal Paese in cui si risiede e si paga le tasse" e quindi "non c'è un quadro di reciprocità".

Mamma mia che gente, tutta 'sta gente qua: non sono attrezzati, lavorano poco, spendono ancora meno. Se lo sono meritato, li addito: tra chi non fa, chi non può a chi fa all'estero, siete responsabili dell'amplinarsi di *quell'out-put gap\**. Con voi, la produttività totale dei fattori collassa, altro che Pil! Un momento, forse mi sbaglio, c'è un ultim'ora: La crescita del Pil italiano sarà superiore alle

previsioni, perché dopo l'estate emergerà "una forte spinta" dalla domanda interna. Lo ha affermato il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, al termine del comitato esecutivo. "Dopo l'estate gli incrementi del Pil saranno consuntivati superiori rispetto alle previsioni, perché emergerà una forte spinta dai consumi".

"Consuntivati"?

Cavolaccio, quelli dell'Abi sanno cose che noi non sappiamo!

\* *l'out-put gap misura la differenza tra il prodotto interno lordo effettivo e quello potenziale.*

La pagina Facebook di Mauro Artibani — La domanda

comanda: verso il capitalismo dei consumatori — è [qui](#)



**LA DOMANDA COMANDA:**  
verso il capitalismo dei  
consumatori. Ben oltre la crisi.  
Aliberti editore

*Ai sociologi che stigmatizzano il consumare e imprimono stigmati a chi consuma.*

*Agli economisti che non sanno misurare la forza economica di quel fare.*

*Ai politici che non scorgono quella forza, ancor meno la rappresentano.*

*A quei consumatori tremuli che obbediscono invece di comandare.*

Artibani Mauro  
[www.professionalconsumer.wordpress.com](http://www.professionalconsumer.wordpress.com)

In tutte le librerie e sugli online stores

Io legislatore, lui si dice "economaiò" che studia l'economia dei consumi. Lo fa in casa perché mancano facoltà attrezzate all'uopo.

Lo incontrai in transatlantico; uscivo dall'aula, lui tentava di entrare.

Ho da dirle una cosa mi disse.

Disse quello che abitando la crisi, abbigliato da Professional consumer, aveva scorto.

Che la crescita economica rende indifferibile l'esercizio dell'acquisto.

Che quell'acquisto trasforma le merci in ricchezza, la consumazione poi le fa riprodurre.

Che di cotanta risorsa produttiva occorre disporre per creare occupazione, lavoro, reddito.

Che tal fare operoso dispone la prosperità per tutti.

Vista così la crisi, altro che terra incognita.

Con quel dire intendeva rivendicare al consumare l'azione economica, ben oltre l'atto sociologico; per il consumatore il ruolo d'operatore di mercato.

Già... altro che soggetto da tutelare.

Alla bouvette, davanti a un caffè, sfrontato chiosa: la domanda comanda!

Be', che dire: non ha tutti i torti.

Nell'ascoltarlo mi pare di scorgere istanze tutte nuove da dover rappresentare.

Dopo il caffè tornai in aula, lui a casa.

Andava a scrivere quel che vi accingete a leggere.

Prosit».

On. Renzo Carella

## Il progetto *Plus Care* nelle aziende

*L'importanza di ascoltare i collaboratori e porre le risorse umane al centro*

Maria Cristina Ronzoni\*

Sono numerose le azioni che oggi le aziende possono intraprendere per migliorare o ottimizzare la produttività, la sicurezza, il benessere dei loro collaboratori, delle famiglie e della comunità sociale in cui l'azienda è inserita. Affidandosi a consulenti qualificati, le aziende possono creare welfare: come? Creando uno sportello di ascolto per i propri collaboratori, attraverso il quale supportarli nelle difficoltà lavorative, familiari e relazionali, facilitare il processo di autorealizzazione personale, allenare il pensiero positivo per ridefinire la muscolatura aziendale.

Il luogo di lavoro, che risulta frequentemente essere competitivo, dove i lavoratori vivono un clima spesso conflittuale, un luogo responsabile di tensioni e malumori, può così diventare un luogo dove le persone possono acquisire consapevolezza rispetto alle fonti di stress e possono acquisire gli strumenti per fronteggiare situazioni critiche.

Lo sportello di ascolto ideato dall'Associazione Segni di Ripartenza diventa così una preziosa risorsa per monitorare il clima aziendale e



progettare un cambiamento organizzativo a partire dai singoli individui con un approccio bottom-up che si riflette su tutta l'azienda: un messaggio di forte interesse che l'azienda dà ai suoi dipendenti!

**Il bene che assicuriamo per noi stessi è precario e incerto fino a quando non viene assicurato a noi tutti e incorporato nella nostra vita comune.**

**Saper ascoltare significa possedere, oltre al proprio, il cervello degli altri.  
(Leonardo da Vinci)**

Per i manager diventa un'opportunità per offrire un servizio ai collaboratori e avviare un percorso virtuoso nell'ottica della sicurezza e, per l'organizzazione, essere di stimolo affinché ponga la risorsa umana al centro dei processi di lavoro.

*\* Presidente dell'Associazione Segni di Ripartenza*

